


COMUNE DI MISILMERI
ORDINANZA n. 48 DEL 10-04-2015

| | | | |
|--|--|--|--|
| ALLEVAMENTO INFETTO DI TUBERCOLOSI BOVINA | | Codice Aziendale: <u>LT 048 PA 027</u> | |
| Ubicazione località della sede aziendale (stalla) <u>Misilmeri</u> | | | |
| Proprietario / Detentore Sig. <u>CLANCINI FRANCESCO</u> | | | |
| Nato a <u>BELMONTE MEZZANO</u> il <u>10-11-58</u> | | | |
| Residente in <u>BELMONTE MEZZANO</u> Via <u>CAVOUR</u> n° <u>138</u> | | | |

IL SINDACO

Vista la nota prot. n. 433 del 19-03-15 con la quale il Veterinario Ufficiale: la AUSL n° 6 – U.O. veterinaria distrettuale di Misilmeri, ha trasmesso il Mod. 1 Sez. "A" a seguito di risultati positivi delle prove diagnostiche ufficiali per la tubercolosi (intradermotuberculinizzazione unica), effettuata in data 08-03-2015 nei bovini detenuti nell'azienda sopra identificata, la cui reazione positiva è stata diagnosticata in data 12-03-2015

Visto il Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con R. D. 27 luglio 1934 n° 1265 e successive modifiche;

Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 08/02/1954 n.320;

Vista la legge 09 giugno 1964 n° 615;

Vista la legge 23 gennaio 1968 n° 33;

Vista la Legge 23 dicembre 1978 n° 833 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale;

Viste le Leggi Regionali n° 30/93 e n° 33/94;

Visto il D. M. 15 dicembre 1995, n. 592 recante norme sul Regolamento concernente il piano nazionale per la eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini;

Visto il D.P.R. 30 aprile 1996 n° 317 e successive modifiche;

Visto il D. M. 12 agosto 1977 n° 429;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, n. 54/97 e successive aggiunte e modifiche;

Visti i Reg. ti CE n. 820/97 e n. 494/98 in materia di identificazione e registrazione degli animali appartenenti alla specie bovina e bufalina;

Visto il Rog.to CC n. 1774/2002 recante norme sanitarie relative allo smaltimento di sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;

Vista l'O.M. 14 novembre 2006 – Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

Considerato che si tratta di un allevamento prevalentemente brado che, oltre alla sede aziendale indicata in premessa, utilizza per il pascolo degli animali vari lotti pascolativi siti anche all'interno del Demanio Forestale di Ficirizza e che pertanto come sito di allevamento devono essere intesi la sede aziendale e tutti i lotti pascolativi annotati sul mod. 2/33 relativo ai controlli sanitari effettuati nell'allevamento.

ORDINA

Al Sig. CLANCINI FRANCESCO in premessa generalizzato, nella qualità di proprietario e/o detentore dell'allevamento bovino identificato in premessa:

1. l'immediato isolamento e sequestro dei bovini nei quali la tubercolosi è stata ufficialmente accertata (animali infetti) dal resto dell'effettivo, adottando adeguate misure per evitare la trasmissione del contagio al personale addetto che li accudisce, nonché la propagazione dell'infezione tra gli animali dell'allevamento.
2. la macellazione dei bovini infetti, presso impianti di macellazione preferibilmente della provincia, oppure, per dimostrata impossibilità, della regione, al più presto e comunque entro i termini fissati dal Servizio Veterinario con la notifica del modello 9 a cura del Veterinario Ufficiale della AUSL, al proprietario o al detentore - l'invio al macella dei bovini infetti deve avvenire sotto vincolo sanitario;

3. in caso di mancato abbattimento di tutti gli animali infetti entro i termini fissati al comma precedente si procederà all'abbattimento coattivo degli animali infetti rimasti secondo i termini e le modalità disposte dal veterinario responsabile della U.O. veterinaria distrettuale;
4. la macellazione, nei modi e nei termini indicati al precedente punto 2, di tutti gli altri bovini che dovessero risultare infetti a seguito dei successivi controlli periodici, che riprenderanno dopo sei settimane dall'eliminazione dell'ultimo capo infetto;
5. la identificazione supplementare dei bovini infetti, a cura del predetto Veterinario, tramite introduzione di un bolo endoruminale ed asportazione di un lembo del padiglione auricolare (di norma il dx) a forma di "I";
6. la distruzione dei feti e degli invogli fetali nonché dei vitelli nati morti o morti subito dopo la nascita, e comunque degli animali morti, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, secondo i mezzi a disposizione, a meno che non siano destinati ad esami di laboratorio;
7. la ripetuta pulizia e la disinfezione dei ricoveri, e degli altri locali di stabulazione, nonché di tutti i contenitori, delle attrezzature e gli utensili utilizzati per gli animali, dei mezzi di trasporto e delle aree di carico e scarico degli animali, da ripetersi sotto controllo Ufficiale entro giorni sette dall'avvenuta eliminazione dei capi infetti e comunque prima di ricostituire l'allevamento;
8. il divieto di reimpiego dei pascoli, dei quali hanno precedentemente usufruito tali animali, prima di sessanta giorni dall'allontanamento degli stessi;
9. il divieto di monta per gli animali infetti e per le bovine negative, con tori di allevamenti sani e, occorrendo, conseguente applicazione della fecondazione artificiale;
10. il divieto di qualsiasi movimento da e per l'allevamento infetto, salvo autorizzazione per l'uscita di bovini destinati all'immediata macellazione, da rilasciarsi ai sensi del D.P.R. 320/54 a cura del Dirigente Responsabile del Distretto Veterinario o suo delegato; per l'individuazione dei siti dell'allevamento si dovrà fare riferimento a quanto esposto in premessa e pertanto a quanto annotato sul mod. 2/33;
11. il sequestro degli animali negativi fino alla revoca della presente ordinanza, con il divieto di qualsiasi movimento dall'allevamento infetto, salvo autorizzazione per urgenti esigenze di alimentazione da rilasciarsi a norma dell'art. 14 del D.P.R. 320/54, dietro richiesta scritta e motivata del proprietario o detentore degli animali di cui trattasi; per l'individuazione dei siti dell'allevamento si dovrà fare riferimento a quanto esposto in premessa e pertanto a quanto annotato sul mod. 2/33;
12. di allevare i vitelli di ambo i sessi nati da madri infette, in condizioni di isolamento sottoponendoli alle prove ufficiali per la tubercolosi al fine di escludere l'eventuale trasmissione della malattia;
13. il censimento per specie e categoria di tutti gli animali esistenti nell'allevamento ed identificazione individuale mediante marcatura, ove necessario, di tutti gli animali appartenenti a specie recettive alla malattia;
14. la mungitura degli animali sani prima di quelli infetti o sospetti, quest'ultima seguita da accurato lavaggio, pulizia e disinfezione delle attrezzature e dei locali utilizzati per la mungitura;
15. che il latte o il colostro prodotto dalle bovine infette venga impiegato unicamente per l'alimentazione degli animali dello stesso allevamento, previo trattamento termico atto a risanarlo (per esempio dopo bollitura);
16. il divieto di utilizzare il latte munto dagli animali negativi, per il consumo umano o per la produzione di latticini, salvo che non venga destinato come "Latte non Conforme" a stabilimenti di caseificazione riconosciuti con numero CE, per essere risanato prima della lavorazione mediante idoneo trattamento di pasteurizzazione;
17. l'immediata distruzione con il fuoco o l'interramento previa aspersione con appropriato disinfettante, del fieno, della paglia, dello strame, e di qualsiasi materiale e sostanza venuta a contatto con gli animali infetti o con le placente;
18. di sistemare il letame, proveniente dai ricoveri o dai locali di stabulazione utilizzati dai bovini, in luogo inaccessibile agli animali dell'azienda, lo stesso deve essere sottoposto ad appropriata disinfezione, parimenti ai liquami, e conservato per almeno cinque mesi prima dell'utilizzo;
19. di tenere chiusi i ricoveri, e gli altri locali di stabulazione, impedendone l'accesso a persone estranee, cani, gatti ed animali da cortile, avendo cura di spargere largamente sulla soglia e per un tratto all'esterno sostanze disinfettanti;
20. di non trasportare fuori dal luogo infetto animali da cortile, foraggi, attrezzi, letame ed altre materie ed oggetti atti alla propagazione della malattia;
21. di non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
22. di impedire ogni contatto del personale di custodia con animali di altri allevamenti;

Qualora i provvedimenti della presente ordinanza, riguardino animali tenuti al pascolo brado, si farà ricorso all'accantonamento dei capi infetti o sospetti, isolandoli in una zona del pascolo o in un appezzamento di terreno appositamente recintato, preferibilmente a valle della rimanente tenuta, lontano da strade e da corsi d'acqua;

La presente ordinanza deve essere notificata al Sig. PIANCINO FRANCESCO in premessa generalizzata, allo scopo di attenersi a quanto disposto con gli effetti di Legge che ne derivano in caso di mancata ottemperanza.

All'occorrenza la presente ordinanza va estesa agli eventuali soggetti coobbligati che detengono i propri animali in promiscuità con i bovini del predetto allevamento, o che comunque abbiano avuto contatto con gli stessi, per ragioni di pascolo, monticazione o transumanza, le cui mandrie devono essere considerate sospette di infezione e sottoposte alle prove ufficiali con le medesime modalità previste per l'allevamento infetto.

Demanda per gli adempimenti di specifica competenza, all'Az. U.S.L. n° 6 - U.O. distrettuale veterinaria di Misilmeri

I Vigili Urbani e gli Agenti della Forza Pubblica, sono incaricati dell'esecuzione di tutte le misure necessarie a garantire il rispetto della presente ordinanza

IL FUNZIONARIO DELL'AREA A

ARCH. GIUSEPPE LO BOCCHIARO

Giuseppe Lo Bocciano



IL SINDACO

DOTT. SSA

Paola Stabile